

«Un nero a Washington ha un'aspettativa di vita minore che a Gaza»

«Un maschio nero a Washington ha un'aspettativa di vita minore di un ragazzo che abita nella Striscia di Gaza in Palestina». Non scegli il colore della pelle, non scegli dove nascere, ma questi due aspetti possono indirizzare buona parte del tuo destino. Parla con calma e consapevolezza, Gary Younge, giornalista e scrittore inglese origi-

blema come quello del traffico: esiste ma non si può eliminare. Servirebbe un piano Marshall per i quartieri a rischio delle città: istruzione, benessere e assistenza psicologica possono ridurre la possibile morte violenta». Sfortunatamente, la politica di Trump sembra muoversi in direzione opposta.

Luca Mirarchi

RIPRODUZIONE RISERVATA

nario delle Barbados, corrispondente del Guardian negli Stati Uniti dal 2003 al 2015. Da questo punto di vista privilegiato ha tratto un saggio limpido e ineluttabile, "Un altro giorno di morte in America" (add editore), che racconta le dieci storie dei minorenni uccisi da arma da fuoco negli Usa il 23 novembre 2013. Il libro sarà al centro

dell'incontro di stasera (piazza San Domenico, ore 20), insieme a Marco Cassini, fondatore di Edizioni Sur.

Perché la scelta di quel giorno specifico? «Il significato è che non c'è significato. In media, nella nazione più ricca della terra, venivano uccisi

sette bambini e adolescenti al giorno. Oggi la media è salita a nove. In quella data furono dieci: Jaiden, Kenneth, Stanley, Pedro, Tyler, Edwin, Samuel, Tyshon, Gary e Gustin: ho trasformato le nude cifre in storie di esseri umani. Tutti maschi, sette neri,

due latini e un bianco. Tutti della classe lavoratrice, sparsi ai quattro angoli del Paese. Con un'accessibilità così immediata alle armi, le aree urbane degradate si trasformano in cimiteri a cielo aperto. Povertà e minoranza etnica due indizi comuni: non ho parlato con un nero che non avesse un amico ucciso da un'arma da fuoco. La società americana percepisce il pro-

●●●●
ROMANZIERE

Gary Younge, giornalista e scrittore inglese originario delle Barbados, stasera alle 20 in piazza San Domenico

